

Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Ab Innocentio XI. Ad Innocentium XII.

Luxemburgi, MDCCXLI.

93. Dovranno li Predicatori &c. Ricordo alli Padri Predicatori.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74849](https://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:hbz:466:1-74849)

Roma, e suo Distretto Generale Gouvernato, e Vice Camerlengo, d'ordine espresso dalla Santità Sua datogli à bocca, con il presente publico Editto ordina, e comanda, che tutti li Ragazzi, così maschi, come femine, che vanno questando per la Città dall'età d'anni sette compiti fino alli dieciotto esclusivamente rispetto alli maschi, e fino alli dodici inclusivamente quanto alle femine debbano, e ciascun di loro debba personalmente comparire nella Piazza de S. Mari in Traftevere avanti li Deputati il giorno di Giovedì prossimo 30, del corrente Mese d'Ottobre, e nelli cinque giorni sequenti dalle hore 21. fino alle 23. dove gli si darà un bollettino con l'asfignazione del luogo, nel quale saranno ricevuti, e provveduti di vestimenti, & ogn'altra cosa necessaria per gli alimenti.

¶ 2. Dichiando, che passato il sudetto termine di cinque giorni, e non essendo comparsi, s'intenda prohibito alli supradetti Ragazzi maschi, e femine come sopra, ancorche havellero il segno, d'andare questando per la Città, Chiese, e Café sotto pena di carcere, & altre corporali ad arbitrio. Auvertendoli, che d'ordine di sua Beatitudine faranno carcerati anche in luoghi immuni per l'effetto sudetto di educarli, & alimentarli.

Volendo, che il presente Editto publicato, & affisso negli luoghi soliti, astringa ciascuno, come fe gli fosse stato personalmente intimato. In fede &c. Dato in Roma dal Palazzo della sua solita residenza questo di 25. Ottobre 1692.

G. B. Spinola Gouvernato, e Vice Cam.

Gio. Battista Scardozzi Not. per la Charità.

XCII.

Editto per l'Introduzione de'Poveri Mendicanti invalidi.

GASPAR Tit. S. Marie Translyberim S. R. E. Presbyter Card. de Carpineo, Sanctissimi D. N. Papa Vicarius Generalis, Romaneque Curia ejusque Distritus Judge Ordinarius &c.

Indictio
provisoria
lis rece-
ptus Men-
dicantium
Invalido-
rum donec
aperte Pa-
latium La-
teranum.

Esistendo in esecuzione d'altro Editto sopra la reclusione de'Poveri publicato di ordine di Nostro Signore sotto li 2. Ottobre passato prefia una distinta nota del numero, condizioni, e qualità dei Mendicanti invalidi, che vivono in questa Alma Città di Roma con la questuone: Et intendendo la Santità Sua di provvedere spedientemente alle necessità de'medemi, si spirituali, come corporali, ha con eccelsa d'immena carità destinato per loro ricetto, e refugio il proprio Palazzo Pontificio nella Piazza del Laterano, ordinando che con spesa considerabile si sia posto mano, non solamente alla opportuna riparazione di quello, ma anche alla Fabrica di diversi ripartimenti, officine e commodità che per compimento di quella grand'opera si giudicano necessarii, con farvi condurre una sufficiente portione dell'acqua Felice. E prevedendo che per li lavori fudetti non solo si ricerca una gran spesa, ma anche qualche spatio di tempo, però accio frà tanto li Poveri, e mendicanti fudetti non restino privi di quelli caritativi sufficii, ha comandato, che li medemi si ricevino nell'Hospitale della Santissima Trinità detta de'Pellegrini, dove trovaranno preparati Letti, & ogni altro souvenimento alle loro miserie, e dove si tratteranno per quel solo tempo che dureranno li fudetti lavori nel Palazzo del Laterano; Ha perciò la Santità Sua ordinato, che col presente Editto notifichiamo à tutti, e singoli Poveri, e Mendicanti dell'uno, e l'altro sesso, che come invalidi sono stati descritti, & alli quali è stato perciò consegnato il Segno, che comparischino, prime le Donne li giorni di Giovedì, Venerdì, e Sabbato prossimi,

mi, dalle 21. fino alle 23. hore, E poi gli Huomini li giorni Lunedì, Martedì, e Mercoledì seguenti nelle medeme hore nel Cortile vicino all'Oratorio della Santissima Trinità incontro all'Hospitale di S. Sisto, dove si rincontraranno li loro nomi, e legni, e se gli allegnerà il luogo, e tempo del ricevimento, e le gli dara l'habito.

¶ 2. Ayerendo, che scorso questo tempo non gli farà più permesso il questuare, come in vigore di questo Editto gli prohibiamo espressamente, e contravvenendo incorteranno nelle penne comminate, cioè per la prima traghessione, della Carce, e dell'Efilio da Roma, e Distretto, e per la seconda di tre tratti di corda in publico, o altre penne corporali ad arbitrio.

¶ 3. Si notifica parimente, che se alcuni desudetti si trovasse d'havere denari, o altra roba, li potranno consegnare alle persone, che per detto effetto faranno deputate à fine di conservarle per loro sotto fedele custodia per consegnarglie le si in vita, come doppo morte ad ogni loro istanza.

Dichiando, che la presente Notificatione, & Editto publicato, & affisso nel luoghi soliti obligi ciascheduno, come se fosse stato ad ogn'uno personalmente notificato, & intimato. Datum Roma ex aedibus nostris hac die Novembris 1692.

G. Card. Vicarius.

Alessandro Bonaventuri Proposto alla Secret.

Poenae in-
obedien-
tiae.

Pecuniae,
vel alia
Mendican-
tium culto-
dientur ad
illorum
dispositio-
nem.

XCIII.

Ricordo alli Padri Predicatori.

GASPAR Tit. S. Marie Translyberim S. R. E. Presbyter Card. de Carpineo, Sanctissimi D. N. Papa Vicarius Generalis, Romaneque Curia ejusque Distritus Judge Ordinarius &c.

Dovranno li Predicatori, in occasione di haverre maggior concorso, notificare con spirito, e zelo Ecclesiastico a'Fedeli, che havendo Nostro Sig. risoluto di provvedere alle miserie, e necessità di tanti Poveri Mendicanti invalidi dell'uno, e l'altro sesso, che vanno questando per la Città di Roma, col richiuderli con la dovuta separatione in luogo, dove possino ricevere sollievi alli bisogni dell'Anime loro, & all'indigenze del corpo, & havendo, per eccesse della sua fervente carità, definito proprio Palazzo Pontificio nella Piazza del Laterano, ove, con spesa considerabile, ha ordinato, che si faccino molti risarcimenti, e si fabrichino diversi ripartimenti, & officine per la loro maggior commodità, col farvi in oltre condurre una sufficiente portione dell'Acqua Felice, che per il mantenimento di questa grand'opera ordinata per maggior servizio di Dio in sollevo de'Poveri, e per togliere l'occasione di molti peccati, che dalla loro promiscua conversatione potevano provenire, e molto conforme alla Pietà, e Carita Christiana non resterà la Santità Sua di profondere molto denaro, con tutto che ritrovi l'Eriario Apostolico molto esausto, e che insorghino ogni giorno nuove occasioni d'impiegarlo in altri bisogni urgenti della Christianità.

Devono dunque esortare, con efficaci ragioni, tutti à concorrere, secondo la loro possibilità, ad una larga, & abbondante elemosina, o sia in denaro, o in Grano, Vino, Olio, Legumi, & altro commestibile, o sia in Panno, o Coperte, & ogn'altro mobile confacente, e bisognevole per il mantenimento di quest'Opera Pia; Inculcando ad ogn'uno la propria obligazione d'impiegare quello, che abbondantemente possiede, e che dalla Bontà Divina gli è stato concesto in questa vita, in souvenimento de'Poveri, & il maggior merito, che acquisteranno apprefeo Id.

Injungitur
Verbi Dei
Prædicatoribus, ut
hortentur
fideles ad
contribu-
tionem e-
leemoly-
narum pro
Invalidis.

dio, se quelle elemosine, che talvolta facevano per l'importunità de' Queluant, le somministrino hora con più larga mano per impulso della propria Charità, e per amore di Dio, dal quale sono certi, che ne confezionano moltiplicate retribuzioni sì in questa vita, come nell'altra, sfendo questo il mezzo più sicuro d'impetrare dalla Divina Misericordia la condonazione delle proprie colpe, e l'affluenza delle Grazie Celesti. Dato in Roma nel Palazzo della nostra solita residenza questo di 7. Novembre 1692.

G. Card. Vicarius.

Alessandro Proposto Bonaventuri Secret.

XCIV.

Mendicantes Invalidi
conjugati compareant, ut
eis provideatur.

Doppo, che la somma Charità di Nostro Signore ha provveduto del luogo per il ricevimento de'Poveri Mendicanti invalidi dell'uno, e l'altro sesso per somministrare alli medesimi, oltre il necessario alimento, tutto quel più, che per li bisogni, sì dell'Anime, come de'Corpi, gli possa occorrere; Considerando, che fia quelli vi possano essere de'Conjugati, che non conviene, si racchiudano con gli altri separati dalle loro Mogli, penso anche di provvedere alli medesimi, accioche non siano costretti di continuare la questuazione in quest'Alma Città di Roma; e volendo perciò essere certificato del loro numero, qualità, Patria, & esercizio; Ha comandato, che con la presente Notificazione, si faccia intendere ad ogn'uno Mendicante invalido, che si trova in stato Conjugale, che Venerdì, e Sabato quinto, e sexto di Decembre, si trovi ogn'uno di essi nel luogo solito della Santissima Trinità di Ponte Sisto, dalle 21. fino alle 23. hore, dove saranno riconosciuti li loro segni, e nome, e si noterauno le Patrie, e qualità, e loro esercizi, e se gli notificherà li provvedimenti, che intorno le loro persone, e Mogli, la Santità di Nostro Signore intende di prendere

Dichiarando, che passato il detto termine, e non comparendo, farà anche alli medesimi, & alle loro Mogli, proibito il mendicare così per la Città, come per li Palazzi, e Chiese, sotto pena per la prima volta della carcere, e per la seconda dello sfratto da Roma, e suo Distretto.

Ordinando, che la presente Notificazione, & Editto, affilo che sia nel luoghi soliti, obblighi ciascheduno, come se fosse stato ad ogn'uno personalmente intimato. Dat. Romæ ex Aedibus nostris hac die 3. Decembris 1692.

G. Card. Vicarius.

Alessandro Proposto Bonaventuri Secret.

XCV.

Epilogan-
tur provi-
fiones ca-
pita pro
collocan-
dis Mendi-

GASPAR Tit. S. Mariae Transyberim S. R. E. Presbyter Card. Carpinius Sanctissimi D. N. Pape Vicarius Generalis, Romanique Curia, ejusque Distributus Judex Ordinarius &c.

S. 1. **P**ER dare una pronta, & spedita esecuzione alla santa resolutione prefata dalla Santità di Nostro Signore di provvedere alle miserie, e necessità de'proveri Mendicanti dell'uno, e l'altro

sesto, che per esser invalidi non potevano procurarsi il vitto, che col questuare nelle Chiese, e luoghi più frequentati di Roma, havendo, oltre la destinatione del proprio Palazzo Lateranense ordinato con immensa spesa le necessarie provisori per lo totale adempimento, e proseguimento di questa fant'opera, habbiamo Noi con diverse Notificazioni, & Editti di ordine della Santità Sua pubblicati, convocati tutti dell'uno e l'altro sesso a ritrovarsi ne' giorni in quello stabiliti nell'ospedale della Santissima Trinità de'Convalescenti, per essere ivi ricevuti, e trasmesi poi nel luogo destinato del Palazzo Lateranense; Et habbiamo anco fatto a parte prendere nota distinta delli Poveri questanti inhabili, che si trovano in stato Conjugale, alli quali la somma Pietà di Nostro Signore intende provvedere sufficientemente nelle Cafè, dove habitano, finche si prepari anche per essi un luogo adattato al loro stato, accioche si tolga anche a loro il pretesto di questuare.

S. 2. Ma perchè si sente, che alcuni dell'uno, e l'altro sesso, o per caggione d'infirmità, o per altri accidenti, siano rimasti senza essere stati descritti, e senza haver ricevuto il segno per rinchiudersi con gli altri invalidi; Però con la presente Notificazione, che dovrà valere per ultimo, e perentorio termine, si notifica a i medemmi Queluant invalidi dell'uno e l'altro sesso, che nel termine di tre giorni doppo la pubblicazione del presente Editto, cioè per il giorno di Venerdì 12. e di Sabato 13. Decembre comparischi nel medesimo luogo dell'ospedale della Santissima Trinità de'Convalescenti dalle hore 21. sino alle 22. dove riconoscendosi essere veramente Queluant, & invalidi, si riceveranno, e ricovereranno come gl'altri; Avvertendo, che passato detto tempo & altri due giorni doppo, non faranno più ricevuti, nè potranno questuare per Roma.

S. 3. Prohibiamo dunque per ordine espresso datoci da Sua Santità, che passato il giorno de' 15. Decembre, niuna persona dell' uno, e l'altro sesso, & età, o siano validi, o invalidi, sotto qualivoglia pretesto non possa questuare, e mendicare per Roma o sia nelle strade, o nelle Chiese, e Porte di quelle, o ne' Palazzi, e qualunque altro luogo, né stare per questo effetto su le Porte delle proprie Cafè sotto pena per la prima trasgressione della Carceratione, e perdita di quello, che gli si troverà addosso, e per la seconda della Corda, & Efilo, in quanto alle Donne dell'Efilo, e della Frusta da incorrersi irremissibilmente. Volendo, che il presente Editto non solamente comprenda quelli, che presentemente si trovano à Roma, ma anche quelli, che vi venissero doppo, al qual effetto, oltre la pubblicazione da farsi nè luoghi soliti ordiniamo, che si affiggano alle Porte della Città, e che se ne mandi copia nel luoghi di passo. E che la presente Notificazione, & Editto obblighi ciascheduno come se gli fosse stato personalmente intimato. Dato &c. Quello di 10. Decembre 1692.

G. Card. Vicario.

Alessandro Proposto Bonaventuri Secret.

NOTIFICATIONE.

GASPAR Tit. S. Mariae Transyberim S. R. E. Presbyter Card. de Carpino Sanctiss. D. N. Pape Vicarius Generalis, Romanique Curia, ejusque Distributus Judex Ordinarius &c.

BEnche la somma Pietà di Nostro Signore habbia pienamente provveduto al bisogno de'Poveri

ANNO
1692.
cantibus
Invalidis.

Assignatur
novus ter-
minus iis
qui com-
parent
equivent.

Prohi-
betur
mendica-
tio sub
poenis
transacto
tempore.

XCVI.

De signo
diffinitorio
pro veris

Men-